

Una zampa di amicizia

*A Tallinn si è parlato di abuso animale e umano.
L'intervento sentito e partecipe di Freda Scott-Park*

Gli occhi azzurri come i laghi della nativa Scozia e il tono di voce pacato di Freda Scott-Park - guest speaker alla GA della FVE svolta a Tallinn (Estonia) - ricordano i versi di una poesia di Octavio Paz "L'irrealtà di ciò che è visto/Dona realtà allo sguardo". Freda Scott-Park ha parlato di resilienza, della necessità di sostenere i giovani colleghi, ma anche di formare tutta la professione in modo da poter riconoscere il maltrattamento dei più deboli, della necessità di fare rete con le altre professioni mediche, con le autorità giudiziarie, con le forze di polizia, con le organizzazioni di volontariato.

Ha parlato a una platea che in molti momenti ha tenuto il respiro, raggelata dalle immagini proiettate come esempio degli effetti delle violenze inflitte, rafforzando, se mai a qualcuno potesse essere sfuggito, il significato di una relazione intitolata "Link between animal and human abuse: a veterinari issue?"

Ha parlato con semplicità disarmante dei 16 anni - risale al 2001 il lavoro di Helen Munro pubblicato su Journal of Small Anim Practice 'Battered pets': non-accidental physical injuries found in dogs and cats - di esperienza in un aspetto che, rispondendo alla domanda contenuta nel titolo della relazione, attiene senza dubbio alla professione medico veterinaria e richiede una speciale attenzione per non causare altre violenze, altre vittime. Le domande fondamentali da porsi sono: potevo fare la differenza? Il mio silenzio, il mio disinteresse ha provocato altri abusi? Cosa ha significato la mia scelta di occuparmi "solo" dei miei pazienti chiudendo gli occhi per non vedere una possibile richiesta di aiuto del proprietario, magari per il timore di non essere all'altezza o per paura di "impicciarmi"?

Le prime due categorie di medici veterinari descritte

nella relazione sono quelli che non vedono e non sentono e quelli che pur vedendo e sentendo non vogliono agire. Esistono però anche medici veterinari che vogliono aiutare, fare la differenza. Spesso sono giovani che vanno incoraggiati, formati, sostenuti perché, come ampiamente dimostrato, gli animali da affezione sono le sentinelle delle violenze domestiche.

Freda Scott-Park ha parlato di resilienza, della necessità di sostenere i giovani colleghi ma anche di formare tutta la professione in modo da poter riconoscere il maltrattamento dei più deboli, della necessità di fare rete con le altre professioni mediche

Allora un'altra domanda: i medici veterinari sono formati a riconoscere gli effetti delle violenze sugli animali (ma anche sulle persone)?

Spesso c'è solo un momento, un'occasione d'oro, come l'ha definita Freda, da non perdere perché potrebbe non presentarsi una seconda volta. L'attimo nel quale si percepisce la compassione per la vittima e che potrebbe essere la prima manifestazione di empatia sentita dalla vittima, che a sua volta potrebbe manifestare una richiesta di aiuto. Un primo passo imprescindibile, delicatissimo, da gestire con cautela e competenza, che porta poi alla reazione, alla segnalazione, alla denuncia. Per questo i medici veterinari hanno bisogno

di essere formati e sostenuti. Perché non si tratta solo di cani o gatti, anche di criceti, cavie, serpenti: tutti gli animali che condividono l'ambito domestico dove si realizza la violenza.

I numeri citati sulle violenze sulle donne sono dolorosamente simili a quelli italiani e non serve ricordare che sono riferiti solo a quelle denunciate mentre esiste tutto un mondo sconosciuto, ma immaginabile dove le vittime non sono ancora in grado di spezzare quel legame di terrore creato dall'aguzzino - "se lo dici a qualcuno ti uccido".

La voce delicata ma anche molto determinata di Freda invita a "make the link - break the link extend a paw of friendship". Quella zampa che tante volte aiuta anche i bambini vittime di violenza a ritrovare la capacità di dimostrare affetto, di interagire con il mondo.

Il ruolo del medico veterinario in caso di lesioni di probabile origine non accidentale, è afferrare il momento d'oro e seguire il protocollo AVDR (ASK, VALIDATE; DOCUMENT REFER) contenute nelle preziose linee guida Recognising abuse in animals and humans che al momento sono in revisione e per fine anno saranno disponibili anche nella versione italiana. La fine della sua relazione a Tallinn è stata accolta con un applauso fragoroso e forse anche un po' liberatorio.

Fnovi è impegnato a creare una rete di protezione per animali e persone composta da professionisti consapevoli e formati, nella certezza che lo spaventoso legame che consente le violenze sui più deboli può essere reciso solo grazie alla collaborazione di tutte le figure professionali mediche coinvolte. Per l'importanza del lavoro svolto la collega Scott-Park è stata invitata a presentare una lectio magistralis a fine anno, in occasione del prossimo Consiglio Nazionale.

di Mino Tolasi*

FOCUS

Durante l'assemblea votati e discussi alcuni documenti di notevole attualità

VACCINAZIONE

Un importante documento è stato votato a Tallin per ribadire che la vaccinazione è un "atto veterinario". L'argomento è molto complesso ed il documento sottolinea l'importanza della vaccinazione come parte di un approccio integrato alla salute animale. Innanzitutto i vaccini devono essere prescritti da un medico veterinario (Prescription Obligatory Medicines, POM) e, quando destinati agli animali da reddito, parte integrante di un Piano Sanitario di Mandria. Per le vaccinazioni contro malattie soggette a piani di risanamento ufficiali si ribadisce la necessità di un certificato ufficiale di vaccinazione. Si è discusso sul fatto che sia il veterinario stesso a somministrare il vaccino all'animale, ma questo avrebbe portato alla compilazione di un documento troppo complicato considerate le differenze esistenti negli Stati rappresentati nella FVE. Si è sottolineato comunque che la vaccinazione come atto veterinario non contempla necessariamente la somministrazione del vaccino.

DISPONIBILITÀ DI MEDICINALI CHE DIANO BENEFICIO CLINICO NEGLI EQUINI

Su richiesta della FEEVA (Federation of European Equine Veterinary Associations, affiliata della FVE) è stato discusso un documento che richiede di ampliare l'elenco di principi attivi disponibili per la terapia negli equini senza che gli animali trattati escano dalla categoria DPA. Queste sostanze sono: acido tenoico e fenilbutazone per uso sistemico e tetracaina, tetrizolina, sinefrina, rifamicina, polimixine B per uso oftalmico.

Condizione per l'uso è che vi sia un tempo di sospensione di almeno sei mesi prima della macellazione.

C'è stata una lunga discussione, specialmente sul fenilbutazone, al centro di uno scandalo alimentare in passato (horsegate). I paesi nordici sono decisamente contrari al documento ed hanno fatto una opposizione compatta. La maggioranza dell'assemblea tuttavia si è schierata a favore del documento in ragione della carenza in Europa di farmaci essenziali per i cavalli, tanto è vero che c'è una deroga al principio che per i DPA si possono usare solo sostanze con LMR stabiliti. Nel caso degli equini si è chiesto di includere nella lista di "sostanze essenziali" i farmaci elencati nel documento basato sullo studio condotto da ANSES

(Agenzia Nazionale Francese del Farmaco) che conclude che il rischio per la salute umana è trascurabile, trascorsi sei mesi dal trattamento con queste sostanze.

MEDICI VETERINARI E PRODUZIONE PER ALIMENTI E MANGIMI A BASE DI PROTEINE DERIVATE DA INSETTI

Può essere interpretata come una stranezza o una cosa aldilà da venire la produzione di proteina derivante dall'allevamento degli insetti. Anche se sembra che gli insetti siano così diversi dagli altri animali per quanto riguarda il loro allevamento, in realtà i principi che li regolano sono assolutamente identici, specialmente per quanto attiene alla salute pubblica, one health e il pericolo di diffusione di malattie zoonosiche.

Essendo queste problematiche parte integrante della professione veterinaria, l'interesse riguardo a questo allevamento deve essere elevato ed immediato.

Per essere prontamente coinvolti in questo tipo di attività e per poter recitare il ruolo centrale che ci compete, non si può aspettare. Verrà quindi a breve istituito un ristretto gruppo di lavoro dedicato a questa tematica.

*Delegato Fnovi in FVE